



Questa sera alle ore 21, nell'oratorio di san Pietro al Parasio, e alle ore 22 in piazza Pagliari, si terranno i due concerti "itineranti" in occasione dei 40 anni di attività del coro polifonico "Cantores Bormani". Il coro, diretto da Graziella Marengo, si esibirà assieme all'Open Orchestra, diretta da Marco Reghezza. La serata sarà ad ingresso libero.

Il missionario padre Floriano Strapazzon: finalmente pronto un percorso di 80 km

In Madagascar brilla la «Strada della speranza»



Padre Strapazzon tra gli alunni in Madagascar

pieve di Borgomaro

Arte, il polittico restaurato

DI MANUELA V. FERRARI

Nella serata di domenica 14 luglio 2019, alle 21, a Borgomaro (Im) nella pieve dei santi Nazario e Celso, sede della omonima comunità monastica benedettina, si terrà la presentazione del "Polittico dei santi Nazario e Celso". La presentazione conclude idealmente il processo di restauro globale iniziato nel giugno 2017, nell'ambito della "Campagna Restituzioni 2018" a cura della Banca Intesa Sanpaolo, e dopo l'esposizione alla Reggia di Venaria (TO) dal 28 marzo al 16 settembre 2018. Infine l'opera è stata ricollocata nella sua sede originaria, nell'abside della pieve, nell'ottobre dello stesso anno. Il tempo finora trascorso è stato necessario per ottimizzare le soluzioni di protezione e illuminazione del polittico, di sperimentazione di percorsi di visita, ma soprattutto per la raccolta di una notevole quantità di materiale storico e fotografico sia sull'opera che sulla pieve. L'esito di questo lavoro si è condensato nel testo "Rinascita di una pieve. Il polittico dei santi Nazario e Celso a Borgomaro" che verrà reso disponibile per la prima volta in questa occasione. A condurre la serata e illustrare in dettaglio caratteristiche e valore dell'opera saranno il dottore Alfonso Sista (funzionario storico dell'arte responsabile per la Provincia di Imperia della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona) e Riccardo Bonifacio (restauratore esperto nella conservazione e recupero di opere d'arte). L'ingresso è libero e, al termine della serata, sarà offerto un rinfresco a tutti. La giornata sarà l'occasione per poter scoprire o riscoprire una piccola perla nascosta del nostro entroterra, territorio ricco di piccoli e grandi capolavori costruiti nei secoli, a volte rovinati dal tempo e dall'incuria e come in questo caso, ripristinati con amore e pazienza.

Il religioso, nel distretto malgascio da 57 anni, ha portato avanti il progetto sostenuto dall'8xmille per raggiungere le zone più impervie. Ora iniziata una centrale elettrica

DI G.B. GANDOLFO

Nato a Borgomaro, in valle Impero, nel febbraio 1936, padre Floriano Strapazzon dell'ordine vincenziano, parte come missionario per il Madagascar nel 1962, partecipando agli inizi dell'opera missionaria in Madagascar, che sfocia nella nascita della attuale diocesi di Ihosy. Azione benemerita, la sua, non solo per la predicazione del Vangelo al popolo malgascio, ma per aver contribuito con le opere alla promozione di quelle persone umane, con l'impiego di una evangelizzazione tipicamente cristiana. La sua è una vita di sacrifici operati alla luce dello spirito missionario, che lo ha portato di recente alla costruzione di una pista carrabile, intitolata "Strada della speranza". «Nel distretto missionario affidatomi spiega don Floriano - non esistevano strade di comunicazioni ed era difficile raggiungere i villaggi, nonostante l'aiuto di piroghe e le sproporzionate distanze. Ricordo con tristezza la giovane, alla quale, per mancanza di strade e di mezzi, fu amputato un braccio azzannato dal coccodrillo. L'uomo che inutilmente chiese di battezzare i figli, preoccupato di ciò che "doveva fare perché crescano cristiani". Ricordo con rimpianto le due ore impiegate per attraversare il fiume e salvare una donna malata, mentre la radio dava notizia degli astronauti approdati sulla luna. Qualcuno doveva colmare la negligenza dello Stato, perciò decisi di provarci io». Ad aiutarlo «amici, benefattori, volontari. Sono intervenuti ingegneri, facendo un progetto, seguendo i lavori e partecipando anche finanziariamente. Sono loro che hanno battezzato l'opera "strada della speranza", ottenendo anche consensi da persone competenti, come il progettista di passaggio ad Iakora, il quale nel lodare il progetto, lo definì "opera esemplare". Di singolare

importanza è stato il sostegno da parte dell'Ufficio per lo sviluppo nel Terzo mondo della Cei, che ha messo a disposizione la somma necessaria per concludere la strada, impegnando parte del denaro offerto dal popolo italiano attraverso la firma dell'8xmille. Singolare e provvidenziale è stato anche l'aiuto offerto di benestanti, che risparmiavano la strada come una sfida difficile da raggiungere. «Ha contribuito molto la manovalanza locale - prosegue padre Floriano - in parte remunerata in parte volontaria, specialmente nelle zone di maggior pericolo. Lontani dal villaggio gli operai hanno usato per abitazione ripari e anfratti provvisori, dove il cibo scarseggiava. Poco riso e manioca, spesso si nutrivano di pesce, cavallette, selvaggina e frutta, dalle banane all'avocado. Tuttavia, lodando Dio, si è giunti alla fine. Il percorso è ora lungo circa 80 chilometri, quasi tutti in montagna. Abbiamo passato zone paludose, corsi d'acqua, addirittura si sono costruiti alcuni ponti, di cui uno è di oltre 50 metri». Questa fusione fra opere ed evangelizzazione è l'anima della vita missionaria, che mai si dimentica delle condizioni umane. Lo prova la costruzione della centrale elettrica ad Iakora a favore di scuole, di dispensari, dell'ospedale e di coltivazioni di riso e altri prodotti, anch'essi finanziati da benefattori, fra i quali il Comitato per gli interventi caritativi al Terzo mondo. «Terminata la Strada della speranza - ricorda padre Floriano - abbiamo iniziato i lavori di una centrale idroelettrica, sostenuta da ingegneri e impresari competenti italiani, che hanno insegnato e seguito gli operai specialmente nei punti più difficili. Oltre

Teatro in piazza

Sabato 13 luglio, alle ore 21.15, nella cornice suggestiva della piazzetta di san Giovanni, a Diano Castello, si svolgerà il 5° "Memorial Enzo Dara" e verrà messo in scena "L'elisir d'amore", melodramma in due atti di Felice Romani e musiche di Gaetano Donizetti. Vi prenderanno parte il coro polifonico "Città di Loano" e l'orchestra symphonique "étudiant de Toulouse". Sarà messo a disposizione un bus navetta gratuito da Diano Marina.

Il Pastoral counseling ad Alassio per gli studi

DI LUIGI SCOGNAMIGLIO

Con la settimana intensiva dal 15 al 20 luglio 2019, prende avvio il nuovo anno scolastico del corso triennale di "Pastoral Counseling"; sede della settimana è l'Istituto Salesiano "Madonna degli Angeli", ad Alassio (Sv). Il corso offre ai presbiteri, alle religiose e ai religiosi, ai diaconi permanenti e



Una lezione

ai laici, conoscenze, competenze e strumenti per perfezionare le motivazioni dell'agire pastorale, per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali e della comunicazione, per assicurare idoneità di intervento nel complesso ambito dell'agio e del disagio personale, familiare e di gruppo. Il percorso formativo è esigente, ma sicuramente ricco ed entusiasmante, in grado di offrire abilità professionali per il servizio di accompagnamento che il counselor pastorale è chiamato ad esercitare nella comunità ecclesiale e sociale. Il percorso formativo è articolato in insegnamenti teorici (sapere), attività di tirocinio pratico (saper fare), in un percorso di crescita personale e di gruppo (saper essere). La scuola triennale di Counseling Pastorale è una delle principali attività dell'Istituto di Studi e Ricerche in Pastoral Counseling, istituto che ha la sua sede legale e una delle sue due sedi operative nel seminario di Albenga; la seconda sede operativa è nella Casa Faci di Marina di Massa. Uno strumento prezioso all'interno della diocesi ingauna per la formazione di tutti coloro che nelle nostre

comunità ecclesiali - parrocchie, associazioni, movimenti - lavorano nel cantiere dell'educazione e dell'accompagnamento di giovani, famiglie ed adulti; per tutti coloro che si dedicano all'assistenza degli ammalati, all'ascolto di casi di vita nei vari centri di ascolto, all'accompagnamento per il discernimento vocazionale, alla consulenza alla famiglia nei nostri consultori diocesani di Albenga e Imperia. Fa piacere ricordare che l'Istituto è il secondo polo formativo in pastorale counseling nato in Italia e ormai sulla sua esperienza si è costruita una vera e propria tradizione di prestigio che lo rende punto di riferimento del settore per chi in Italia si dedica all'approfondimento teorico ed all'esercizio pratico del counseling pastorale: un ulteriore piccolo fiore all'occhiello per la nostra amata diocesi.

L'annuncio

«Don Lucio Fabbris cappellano di Sua Santità»

La diocesi ha un nuovo monsignore: don Lucio Fabbris. Lo ha annunciato il vescovo Borghetti ai fedeli radunati nella basilica concattedrale di Porto Maurizio all'inizio della solenne celebrazione eucaristica vespertina dei santi Pietro e Paolo sabato 29 giugno. Il vescovo ha spiegato il significato di "onorificenza pontificia", "cappellano di Sua Santità", sia come espressione del riconoscimento e della gratitudine per l'impegno apostolico di don Lucio in diocesi in tutti questi anni, sia come segno di onore per la basilica concattedrale, scrigno prezioso del corpo di san Leonardo da Porto Maurizio, patrono di Imperia e per la comunità parrocchiale tutta. La lettura del "biglietto di nomina" giunto dalla Nunziatura apostolica in Italia con la notizia dell'accettazione da parte di papa Francesco della richiesta avanzata dal vescovo, è stata seguita da un caloroso applauso dei presenti e dalle parole commosse di gratitudine di don Lucio per l'inattesa «sorpresa» - di fatto gli è stato comunicato pochi minuti prima della Messa. Il vescovo ha sottolineato come l'aver dato questo annuncio proprio il giorno della solennità dei santi Pietro e Paolo significasse rafforzare ancor di più don Lucio e la comunità di Porto Maurizio nella comunione effettiva ed affettiva con il Papa, comunione che si concretizza nella accoglienza di cuore a vivere fedelmente tutto ciò che il Papa insegna. Auguri di cuore al neo-monsignore.

Pablo G. Aloy

Palio di Albenga, la storia nei carrugi

Quattro giorni di rievocazioni storiche, giochi e degustazioni nei rioni del centro

DI MARCO ROVERE

Torneranno a sfidarsi, i quattro rioni della città di Albenga, nei giochi e nelle sfilate che animeranno i 4 giorni del palio storico che si terrà dal 18 al 21 luglio. Il primo luglio messa in seminario con il vescovo Borghetti, la giunta comunale, e al termine benedizio-

ne del palio creato dall'artista Umberto Padovani. Ancora una volta sono stati riconfermati i giochi dello scorso anno, leggermente modificati. "La famiglia medioevale va in guerra". "Abbatti la torre" con alcuni accorgimenti per rendere il gioco più veloce e snello ed i tradizionali tiro con l'arco e tiro alla fune. Sono ormai dieci anni che è nata questa rievocazione storica e, pertanto, si sta lavorando per organizzare un evento di particolare importanza. Il palio nasce nel 2010 come una sfida tra le quattro zone in cui è diviso il cen-

tro storico ingauno da una splendida idea dell'Associazione MareEventi, accolta con entusiasmo dall'allora sindaco, e prende il nome "Palio dei Rioni". Nel 2012 l'Amministrazione Comunale con l'intenzione di migliorarne la storicità lo fa diventare una sua manifestazione che affida alla associazione storico-culturale "La duecentesima". Come periodo di ambientazione viene scelto il 1227, anno in cui trovandosi l'imperatore Federico II a Cremona inviò il legato imperiale ad Albenga per dimostrare l'appoggio del Sacro

Romano Impero alla città e garantirne la tutela contro gli intrighi della Repubblica di Genova. Nel 2013 venne approvato un apposito regolamento che disciplinava i diversi aspetti e ne tramutò il nome in "Palio Storico dei Rioni". Nel 2016 dopo una approfondita discussione e tenendo conto di quanto emerso, l'Amministrazione Comunale decise di tramutare i "Rioni" in quello storico di "Quartieri" e la manifestazione prende il nome di "Palio Storico di Albenga". Nel 2017, infine, nasce per opera di un gruppo di vo-



lontari l'Associazione Palio Storico che è alla continua ricerca filologica di come eravamo. Per perseguire un maggior rigore storico ci si avvale della presenza di persone "altamente qualificate" e da studiosi locali.

Curia. Unificati due uffici, «più sinergia tra i settori»

DI TIZIANO E. GUBETTA

Il giorno 1° giugno 2019 il vescovo, dopo lunga consultazione, ha unificato l'ufficio beni culturali ecclesiastici con l'Ufficio tecnico-amministrativo nominando come unico direttore l'architetto Castore Sirimarco che si avvarrà della collaborazione, per quanto concerne la sezione beni culturali e storici di monsignor Brancaleoni come responsabile della sezione stessa e di due addetti che saranno don Emanuele Caccia e don Luciano Massafiero, mentre per la sezione tecnico-amministrativa restano quali addetti Alessandro Oliva e Michele Pitto. In questo modo è stato reso indipendente l'archivio storico diocesano che avrà un nuovo direttore nella persona di Alma Oleari. Nella mattinata di lunedì 1° luglio il vescovo Borghetti ha convocato in riunione i soggetti coinvolti nella riforma interna per illustrare il senso e gli obiettivi di questo cambiamento: promuovere la sinergia e la cooperazione tra settori aventi molteplici punti di contatto, ottimizzare risorse, aumentare la qualità degli interventi e rendere più rapido il disbrigo delle pratiche specifiche.